

LINGUA E LETTERATURA LATINA – PROGRAMMA SVOLTO

A. S. 2025-2026 – CLASSE QUARTA M

Libri di testo

- G. Garbarino, *Dulce ridentem – volumi 1 e 2*, Ed. Paravia

Cicerone

- vita e carriera politica, gli studi sull'oratoria
- "De oratore": "docere", "delectare", "movere"
- traduzione e analisi da "Verrinae" I 65-67: la vicenda di Filodamo e le regole, anche sintattiche, della "narratio"
- lo stile delle orazioni ciceroniane: atticismo, asianesimo, stile rodio
- la "Pro Sestio" e il "consensus omnium bonorum", la "Pro Milone" e lo scontro con Clodio, le "Catilinae" e la strenua difesa delle istituzioni repubblicane, le "Philippicae" e la fine dell'utopia ciceroniana
- trattati di retorica (il "De oratore": le qualità del buon oratore e le "parti" dell'oratoria; il "Brutus": storia dell'oratoria, asianesimi, atticismo e stile rodio)
- "De re publica": struttura, rapporto col modello platonico, le degenerazioni delle tre forme di governo, la "res publica" romana come modello perfetto
- il "Somnium Scipionis" e la contraddizione tra "otium" e "negotium"
- il "De officiis" e la "concordia hominum"
- traduzione e analisi da "Catilinae" I, 1-3 e 8-10: la "concinnitas" ciceroniana nell'alternanza tra figure retoriche "d'emozione" (apostrofe, anafora) e figure strutturali come parallelismi e chiasmi

Sallustio

- vicinanza a Cesare e ai "populares", la tradizione storiografica greca, la funzione etica della storiografia
- la struttura del "De Catilinae coniuratione" (narrazione e funzione di proemio ed excursus, contenuto del primo excursus e della prima parte narrativa)
- traduzione e analisi dal Proemio (X, 1): l'incipit del ritratto di Catilina
- "De Catilinae coniuratione": il contenuto degli excursus e la ricerca delle cause, la profondità psicologica del ritratto di Catilina (traduzione e analisi da V, 1-8) e il lessico della bramosia
- lettura in italiano del capitolo 61: l'esito della battaglia decisiva (epica e tragedia nella fine dei catilinari)
- "Bellum Iugurthinum": la narrazione per episodi, il giudizio moraleggiante, il contrasto tra "populares" e "nobilitas", la figura di Giugurta e quella di Caio Mario

Lucrezio

- gli scarni riferimenti biografici, cenni su Stoicismo ed Epicureismo
- "De rerum natura": titolo e genere d'appartenenza
- "De rerum natura", I, vv. 1-40 (traduzione e analisi): contenuti, struttura del proemio, (l'elogio a Venere, "lepos" e "cupiditas", il lessico della "voluptas", le ragioni dell'inno (forma epica e intento didascalico), l'uso di arcaismi, il linguaggio plastico e la forza dell'amore)
- "De rerum natura", I, vv. 62-79 (traduzione e analisi): l'epica impresa del "Graius homo" contro la "religio", la "finita potestas" del mondo naturale e la volontà di eguagliare gli uomini al cielo
- "De rerum natura", I, vv. 84-101 (lettura in italiano): il sacrificio di Ifigenia (gli "impia facta" della "religio", il lessico arcaizzante, l'antitesi tra il lessico delle nozze e quello del sacrificio)
- "De rerum natura", I, vv. 117-118 (lettura in italiano): l'omaggio a Ennio e la struttura dell'esametro (lettura metrica)
- "De rerum natura", I, vv. 125-150 (lettura in italiano): il contenuto del poema (la "norma delle cose celesti" e di quelle terrene, la distinzione tra "animus" e "anima", i "simulacra") e il principio del "nullam rem e nilo gigni"
- "De rerum natura" I, vv. 921-950 (lettura in italiano): l'oscurità della materia e la duplice impresa del poeta didascalico, che dissipa le ombre dell'ignoranza spargendo sul sapere l'incanto ("lepore") delle Muse
- "De rerum natura", II, vv. 246-260 (lettura in italiano): il "clinamen" e la "voluptas" nel rapporto analogico tra il movimento dei "primordia" e quello dell'umana coscienza quando concepisce il libero arbitrio
- "De rerum natura", II, vv. 348-366 (lettura in italiano): l'excursus sulla giovenca e l'unicità degli esseri viventi
- "De rerum natura", III: la distinzione tra "animus" e "anima" e la loro natura materiale
- "De rerum natura", IV: le percezioni sensoriali e l'"exemplum" della maschera di argilla per spiegare il riflesso in uno specchio, la natura dei "simulacra" la produzione fantastico/immaginativa come frutto dell'incontro con gli atomi dell'"animus" (le visioni, i sogni, le proiezioni sul futuro, la genesi del desiderio e dell'amore)
- "De rerum natura", VI: il racconto della peste di Atene e la funzione antitetica rispetto all'inno a Venere

Virgilio

- cenni biografici: la riassegnazione delle terre e l'incontro con Augusto
- "Bucoliche" I (traduzione e analisi): la musa silvestre e la "tenuis avena", il procedimento di "mimesi", il rapporto

antitetico tra Tiro e Melibeo, il motivo autobiografico, la natura come espressione dello stato d'animo

- "Georgiche" IV, 464-504 (traduzione e analisi): la reazione di Orfeo alla morte di Euridice e il suo ingresso negli inferi, lo spostamento e la commozione delle anime infernali davanti al canto di Orfeo, il potere della poesia, la "dementia" d'amore, il distacco tra Orfeo e Euridice e la poesia del momento estremo

- l'apparente contrasto tra il mito dell'età dell'oro (lettura in italiano da "Bucoliche IV, vv. 4-45) e la concezione del lavoro come motore del progresso (lettura in italiano da "Georgiche" I, vv. 118-146)

- "Eneide": trama e progetto; lettura e traduzione dal proemio (vv. 1-6: la citazione omerica, la rivendicazione d'individualità del poema, la funzione del fato); la sofferenza umana e il compimento del giusto destino di grandezza di Roma; i passi dedicati alla grandezza futura di Roma (I, III e VIII libro) e la preponderanza del tragico destino degli uomini (lettura in italiano dal II secondo libro: la morte di Priamo); trattazione sintetica dell'analessi (gli episodi di Laocoonte e Sinone, il distacco di Enea dai propri affetti); libro IV: Enea e Didone (traduzione e analisi dei versi 340- 347: l'antitesi tra la volontà del fato e quella dell'uomo, la maledizione e la morte di Didone; traduzione e analisi dei vv. 651-666: la maledizione e la morte di Didone); il poema virgiliano come canto del cigno del mondo classico: il potere sovrachiarante e inconcepibile del destino nell'episodio conclusivo (lettura in italiano da XII, 887-950: la doppia sconfitta di Turno e di Enea)

Orazio

- cenni biografici

- Epistola ai Pisoni: i principi fondamentali della poetica oraziana (equilibrio, senso della misura, rifinitura e cura formale)

- "Epodi": uso e derivazione del giambo, caratteristiche dell'invettiva oraziana, focus su X (l'invettiva letteraria) e XVI (l'amaro invito alla fuga nelle Isole Fortunate)

- "Satire": varietà tematica (autodifesa, critica dei vizi, valore dell'amicizia, dell' "autarkeia" e della "metriotes") e strutturale (diatriba, narrazione, commedia) e ricorso alla "Musa pedestris"; lettura della Satira II, 6 (topo di campagna e topo di città: l' "autarkeia"); lettura da I, 1 (il concetto di "metriotes") e I, 9 (la satira narrativa e il distacco ironico del saggio epicureo)

- "Odi": il modello dei lirici greci filtrato dall'ellenismo, la varietà tematica e il filone gnomico, caratteristiche stilistiche (il linguaggio figurato e la "callida iunctura"); traduzione e analisi di I, 9 (corrispondenza tra scenari concreti e condizione umana, tra "candidum" e "canities" e tra "ligna" e "virenti", tema conviviale, uso della "callida iunctura", la rappresentazione concreta del "carpe diem" nel fugace incontro notturno di due giovanissimi amanti), traduzione e analisi di I, 11 (il "cantuccio" e il "carpe diem"); traduzione e analisi di II, 10 (l' "aurea mediocritas" e l'utilizzo del linguaggio figurato, uso dell'iperbatto, della metonimia, del parallelismo); traduzione e analisi di III, 30, vv. 1-7 (la funzione eternatrice della poesia)

Ovidio

- cenni biografici

- la rielaborazione della poesia elegiaca in "Amores", "Heroides" e "Ars amatoria": la desublimazione del mito, la distanza dai valori del "mos maiorum", l'amore come "lusus"

- "Amores" I, 9 (traduzione e analisi dei vv. 1-10, 31-36 e 41-46): la "militia amoris", il rovesciamento ironico del tema dell' "otium", gli "exempla" mitologici e l'esperienza personale a sostegno della tesi; lettura in italiano da II, 4: la rassegna di donne e il distacco tra etica e poesia

- "Ars amatoria" I (traduzione e analisi dei vv. 611-636) : spregiudicatezza e ammissione di spergiuro nella precettistica amorosa

Laboratorio di traduzione e lettura metrica

- ripasso grammaticale: uso del paradigma, struttura delle infinitive, radici nominali, resa delle interrogative indirette rette da "quantum", "oratio obliqua", ellissi, relative con valore causale, "variatio", infinito storico, genitivo di pertinenza, complete introdotte da ut

- peculiarità stilistiche: parallelismi e "variatio", antitesi, ellissi, andamento ipotattico, frasi nominali, concinnitas, uso delle figure retoriche

- le lettura metrica (esametro e distico elegiaco): definizione di piede, distinzione tra dattilo, spondeo e trocheo, regole per l'attribuzione della quantità sillabica, concetto di cesura

- "Eneide", IV, 651-666: lettura comparata delle traduzioni da di Calzecchi Onesti e Sermonetti, realizzazione di una traduzione di servizio basata sulle due proposte e di una traduzione personale, in prosa o poesia

Attività da svolgere durante il periodo estivo

- Ripasso e consolidamento dei testi analizzati durante l'anno: riconoscimento delle strutture grammaticali, peculiarità stilistiche, nuclei tematici ricorrenti nei principali autori della latinità classica.

PROF. GERARDO INNARELLA